



INTERPELLANZA

OGGETTO: DIFFUSIONE E CIRCOLAZIONE DI BICICLETTE A PEDALATA ASSISTITA
IRREGOLARI ASSIMILABILI A CICLOMOTORI ELETTRICI

Il sottoscritto Consigliere Comunale

PREMESSO CHE

Ad oggi è nota la diffusione in città di veicoli venduti e utilizzati come “biciclette a pedalata assistita”, ma che in realtà operano come motori elettrici autonomi (mediante acceleratore), superando i limiti normativi.

Tali mezzi non risultano soggetti agli obblighi previsti per i ciclomotori (targa, assicurazione, collaudo, casco), creando squilibri e possibili rischi per la sicurezza stradale.

L’art. 50 del Codice della Strada stabilisce che le e-bike sono equiparate ai velocipedi solo se rispettano alcune condizioni: potenza massima 0,25 kW (o 0,50 kW per trasporto merci), interruzione dell’assistenza a 25 km/h o quando si smette di pedalare, e limiti aggiuntivi (comma 1).

Il comma 2-bis dello stesso articolo prevede che i velocipedi a pedalata assistita che non soddisfino i requisiti siano considerati ciclomotori ai sensi dell’art. 97 (con tutti gli obblighi connessi).

Il comma 2-ter stabilisce sanzioni per chi produce, vende o modifica e-bike per farle eccedere detti limiti (1.084-4.339 euro per i produttori, 845-3.382 euro per le modifiche).

La norma tecnica europea EN 15194 disciplina requisiti costruttivi per biciclette elettriche, utile per valutazioni tecniche di conformità.

CONSIDERATO CHE

Il fenomeno può compromettere la sicurezza stradale e creare un mercato sommerso di mezzi non conformi.

La Polizia Municipale è chiamata a vigilare sulla correttezza della circolazione dei veicoli, anche con strumenti tecnici per accertamenti sui motori e velocità effettive.

L’assenza di controlli sistematici e la mancanza di una normativa aggiornata a livello locale

favoriscono l'illegalità.

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. se l'Amministrazione abbia conoscenza della diffusione di tali mezzi nel territorio comunale;
2. se la Polizia Municipale abbia già compiuto controlli tecnici per verificare il rispetto dei requisiti dell'art. 50 del Codice della Strada (potenza, modalità di assistenza, velocità) e se siano stati classificati alcuni mezzi come ciclomotori ai sensi del comma 2-bis;
3. se siano state avviate operazioni di sequestro o contestazione nei casi accertati, con applicazione delle sanzioni del comma 2-ter dell'art. 50;
4. se l'Amministrazione intenda dotare la Polizia Municipale di strumenti tecnici (accelerometri, banco prova, collaudi) o collaborazioni per accertamenti più efficaci;
5. se siano previste campagne informative rivolte ai cittadini e ai fattorini per chiarire i limiti legali delle e-bike e i rischi associati all'uso di veicoli non conformi.

Torino, 29/10/2025

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Pierlucio Firrao